

d'Oltralpe. Non se la cava meglio la Germania, lontanissima l'Olanda. Fortissimo il mini-movimento del Lussemburgo, tre atleti in tutto ma fortissimi, i due Schleck e Kirchen, settimo posto nella classifica per nazioni davanti anche agli Usa, che al completo non fanno i risultati di quei tre.

Di grande livello, invece, la stagione della pista italiana: 14 medaglie internazionali, alcune pesantissime, come l'oro di Giorgia Bronzini nella corsa a punti al Mondiale polacco. Occhio a Dario Sonda, oro mondiale juniores nello scratch. Occhio alla nidiata di ottimi, giovanissimi pistard, tante medaglie, tante speranze già certezze.

**Lo splendore** dell'oro di Tatiana Guderzo, a Mendrisio, il titolo mondiale juniores nella corsa in linea di Rossella Callovi a Mosca, le medaglie di Noemi Cantele sono poi magnifiche conferme dello splendido momento del ciclismo femminile italiano, in una fase di fortissima espansione. Come tut-

**Stella nascente**  
Sentiremo parlare del «professore» Edvald Hagen, 22 anni

**Francia kaput**  
Le due ruote transalpine sono ormai ridotte all'osso

to il movimento ciclistico italiano, 69 mila atleti tesserati, record assoluto che fa sorridere il presidente federale Renato Di Rocco: «Le medaglie conquistate dai più giovani e l'aumento dei tesserati confermano la vitalità del ciclismo italiano e sono un'assicurazione sul futuro».

**La punta** dell'iceberg del movimento, il professionismo maschile, però, è molto smussata. Così tanta Spagna non si era mai vista, così poca Italia nelle corse che contano nemmeno. E il 2010 non si offre a previsioni ottimistiche, con un divario che rischia di crescere. I talenti sono tutti oltre i Pirenei. Con alcuni fondati dubbi, alcuni palesi paradossi - la storia incredibile di Valverde, archiviazioni scandalose e una sostanza non intaccata dalla vergogna dell'Operacion Puerto -, molta disinvoltura in materia di doping. Gli anni però passano, poco cambia, mentre gli albi d'oro si riempiono di bandierine giallorosse.

# Derby al Boxing Day Pallone e religione per la sfida di Belfast

Dagli anni '50 il tradizionale match tra Linfield e Glentoran  
Nel giorno di Santo Stefano una rivalità non solo calcistica  
gli unionisti protestanti opposti ai cattolici indipendentisti

## L'evento

**LORENZO LONGHI**

LONDRA  
sport@unita.it

**È** l'unica partita europea che, da sempre, si gioca nello stesso giorno. Il 26 dicembre, nel mondo britannico, è il *Boxing day*, festività in cui ci si scambiano i doni e il calcio riempie gli stadi. E a Belfast è tradizionalmente giorno di derby: Linfield contro Glentoran, le "Big Two" del calcio nordirlandese. 71 campionati in due, oltre seicento scontri diretti in più di un secolo, innumerevoli risse anche in clima natalizio: come un anno fa, quando scontri tra tifoserie e polizia portarono alla sospensione della gara per alcuni minuti, lanci di pietre e razzi e al ferimento di una decina di persone. Scontri che avevano portato la Federazione a vietare il derby di Santo Stefano, sanzione poi commutata in due pesanti ammende, dopo l'appello congiunto dei due club onde evitare la scomparsa di una tradizione tanto storica quanto unica.

Eppure, nonostante tutto, ieri a Belfast non si è giocato. Nessun incidente, semplicemente un rinvio dovuto alla neve che, caduta in abbondanza nei giorni scorsi, ha reso il campo dello stadio del Glentoran una pista ghiacciata e privato il pubblico di una partita attesissima. Non era mai accaduto, nemmeno nel 1995, quando la storia racconta di una partita giocata su campo completamente innevato, con un quasi invisibile pallone bianco: quello arancione si bucò nel primo tempo. Era l'unico colorato a disposizione.

**Le "Big two"** si sfidano ininterrottamente nel *Boxing day* dagli anni '50. Ma la tradizione del derby nel giorno di Santo Stefano - a parte quando cade di domenica: la partita viene spostata al lunedì perché lo statuto del Linfield vieta di giocare nel più classico dei giorni di culto - è più antica, risale agli albori del calcio nordirlandese e vedeva originariamente affrontarsi Belfast Celtic e Linfield. Un

antagonismo fortemente legato al contesto politico-religioso: il Linfield protestante e unionista - tanto da non avere schierato giocatori cattolici per quasi settant'anni, sino agli anni '90 - contro il Belfast Celtic dichiaratamente cattolico indipendentista.

**Una rivalità** incendiaria, spesso sfociata in disordini gravi. Sino a lunedì 27 dicembre 1948, al Windsor Park, casa del Linfield: in un'atmosfera tissima, in otto contro dieci i Blues parreggiarono a dieci minuti dalla fine e i tifosi invasero il campo scatenando una caccia all'uomo nei confronti dei calciatori del Celtic, costretti a scappare per mettersi in salvo. Jimmy Jones, uno dei giocatori di punta di allora, non ci riuscì e venne selvaggiamente picchiato dalla folla. Pochi mesi dopo il Celtic si ritirò dal campionato. Fine di un'era. Restò, tuttavia, la tradizione del derby nel *Boxing day*, e a prendere il posto del Belfast Celtic fu appunto il Glentoran, club tradizionalmente protestante ma a «bassa intensità» ideologica, data la formazione piuttosto composita della sua tifoseria. Un aspetto che ha spostato le violenze sul piano hooligan, liberan-

### SCOLARI, NO ALLA JUVE

**Luiz Felipe Scolari non intende allenare la Juve perché ha deciso di rimanere alla guida della squadra che attualmente guida in Uzbekistan, quel Bunyodkor in cui gioca il connazionale Rivaldo.**

dole da altri scomodi legami. Un derby al quale pure non ha mai preso parte il più grande calciatore nordirlandese di sempre: George Best, quasi cinquant'anni fa, venne portato dal padre a sostenere un provino con il Glentoran, la squadra del cuore. Scartato perché «troppo gracile», per Best il derby di Belfast nel *Boxing day* restò solo il ricordo di bambino. Sulle gradinate, da tifoso, quando tutto per lui doveva ancora cominciare. Mentre il derby di Santo Stefano aveva già una lunga storia. ❖

## Brevi

### CALCIO

**«Le rimesse coi piedi»  
proposta di Wenger**

Rimesse laterali con i piedi invece che con le mani: è la ricetta dell'allenatore dell'Arsenal Arsene Wenger per dare rendere più veloce il gioco e dare maggior spettacolarità al calcio. «Perché no?», dice il tecnico francese, al sito dell'Arsenal, della proposta di modifica in tal senso delle regole del football: «Penso che renderebbe più veloce il gioco».

### ATLETICA

**Cusma vince nel podismo  
Prima a Sant'Agata**

Elisa Cusma, finalista mondiale degli 800 metri ai Mondiali della scorsa estate e doppio oro negli 800 e nei 1500 ai Giochi del Mediterraneo, va forte anche nelle gare su strada su distanze più lunghe. Ieri ha vinto a Sant'Agata Bolognese la 43ª edizione della Podistica di S. Stefano di 8 km. L'atleta dell'Esercito ha chiuso in 27'33" davanti a Chiara Nichetti (27'56") e Laura Ricci (29'13").

### BASKET

**Nba, Le Bron domina  
Battuto Kobe Bryant**

I Cleveland Cavaliers hanno schiacciato i Los Angeles Lakers nella super-sfida Nba di Natale. A Los Angeles gli ospiti si sono imposti con il punteggio di 102 a 87, trascinati da LeBron James, autore di 26 punti e nonostante i 35 punti di Kobe Bryant in quella che era la sfida nella sfida. Decisivo Mo Williams con i suoi 28 punti. I Cavaliers hanno costruito il successo nel secondo quarto, chiuso con 19 punti di vantaggio. Per i Lakers è arrivata così la prima sconfitta interna dopo 11 vittorie allo Staples Center.

### CALCIO

**Buonanotte ferito in auto  
Incidente dopo la disco**

Il centrocampista argentino Diego Buonanotte, campione olimpico e stella del River Plate, è stato ricoverato in gravi condizioni dopo un incidente stradale in cui sono morte le altre persone che erano a bordo. Il 21enne calciatore, si cui ha puntato gli occhi l'Atletico Madrid, è stato trasportato all'ospedale di Santa Fe. L'incidente è avvenuto in autostrada vicino a Teodelina, dove il calciatore stava rientrando dopo una notte in discoteca.